

# **Vitiligine e Ruxolitinib: il color matching come risultato che supera l'aspettativa**

**Serena Federico - Pietro Pasquale Cozza - Antonella Tammaro**

Department of Dermatology, Università Magna Graecia Catanzaro, Catanzaro, Italy

Il Ruxolitinib, un inibitore selettivo delle Janus chinasi (JAK1/JAK2), ha recentemente mostrato efficacia nel trattamento della vitiligine non segmentale, grazie alla sua capacità di modulare la risposta immunitaria implicata nella depigmentazione cutanea. L'applicazione topica del farmaco si è dimostrata particolarmente efficace nel promuovere la ripigmentazione, soprattutto nelle aree del viso. A differenza della terapia sistematica con JAK-inibitori, l'applicazione locale limita l'assorbimento sistematico, riducendo il rischio di effetti collaterali sistematici gravi. Rappresenta una valida alternativa alla fototerapia o ad altre terapie sistemiche, soprattutto per pazienti che preferiscono evitare i raggi UV o non rispondono ai trattamenti tradizionali. I risultati clinici evidenziano un miglioramento significativo in termini di Facial Vitiligo Area Scoring Index (F-VASI) e, soprattutto, un'elevata qualità della ripigmentazione valutata attraverso parametri di Color Matching. Quest'ultimo aspetto è cruciale per il successo terapeutico, poiché indica una ripigmentazione omogenea e indistinguibile dalla pelle sana circostante, migliorando l'outcome estetico e la soddisfazione del paziente. Non sono ancora disponibili dati di follow up a lungo termine, ma i dati di real life ricalcano quanto prospettato negli studi clinici su ampia scala.

## **Vitiligo and Ruxolitinib: Color Matching as an Unexpected Outcome**

Ruxolitinib, a selective Janus kinase (JAK1/JAK2) inhibitor, has recently demonstrated efficacy in the treatment of non-segmental vitiligo by modulating the immune response involved in skin depigmentation. Topical application of the drug has proven particularly effective in promoting repigmentation, especially in facial areas. Unlike systemic JAK inhibitor therapy, local administration limits systemic absorption, thereby reducing the risk of severe systemic side effects. It represents a valid alternative to phototherapy or other systemic treatments, particularly for patients who wish to avoid UV exposure or who do not respond to conventional therapies. Clinical outcomes show a significant improvement in the Facial Vitiligo Area Scoring Index (F-VASI) and, notably, a high quality of repigmentation assessed through color matching parameters. This latter aspect is critical for therapeutic success, as it indicates homogeneous repigmentation indistinguishable from the surrounding healthy skin, thereby improving aesthetic outcomes and patient satisfaction. Although long-term follow-up data are not yet available, real-world evidence appears to mirror the results observed in large-scale clinical trials.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Ezzedine K, et al. Lancet. 2015;386:9988  
Richmond JM, et al. J Invest Dermatol. 2017;137:350-358.  
Howell MD, et al. Front Immunol. 2019;10:2342.  
Frisoli ML, et al. Annu Rev Immunol. 2020;38:621-648.  
Boukhedouni N, et al. JCI Insight. 2020;5:e133772.  
Katz EL, et al. Front Immunol. 2021;12:624517  
Bergqvist C, et al. J Dermatol. 2021;48:252-270.  
Qi F, et al. Front Immunol. 2021;12:790125.  
Yang Q, et al. Front Immunol. 2021;12:613031  
Martins C, et al. J Invest Dermatol. 2022;142:1194-1205 e1197.  
Rosmarin D, et al. N Engl J Med. 2022;387:1445